

Merlo: “Sì al Golden Power, ma serve regolamento per concessioni”

“Ripensare in modo globale il sistema portuale”



Pubblicato
il giorno
16 Novembre 2020

Da
[Redazione](#)



ROMA – Il **Golden Power** sulle infrastrutture strategiche e sull'inclusione di gran parte delle infrastrutture di trasporto, in primis gli scali marittimi e i terminal, è il tema a cui si riferisce **Luigi Merlo**, presidente di **Federlogistica**, con un commento diffuso dalla federazione.

“Il Golden Power cala il suo scudo protettivo sulle infrastrutture strategiche e quindi anche sui porti, edificando giustamente quella diga contro i tentativi in atto, di “colonizzazione” da parte della Cina. Ma senza una standardizzazione e quindi il varo di **un regolamento che effettivamente uniformi le concessioni portuali**, si potrebbe delineare un rischio di isolamento e quindi di emarginazione della portualità italiana che va tenuto in debita considerazione”.

La riforma portuale italiana, rimasta incompleta sotto molti aspetti, proprio in questo momento e nella prospettiva del Golden Power, che per Federlogistica ha nel mirino la Cina ma anche tutti i Paesi che attraverso Fondi sovrani sono convinti di poter sfruttare come veri raider la debolezza post Covid del sistema economico italiano, riaccende i riflettori sulle concessioni e sul mancato regolamento in materia atteso dal 1994.

La presa di posizione americana, che probabilmente sarà confermata dalla nuova presidenza contro la **China construction company**, ma anche le preoccupazioni espresse dall'Unione europea rispetto a una penetrazione cinese sempre più invasiva, **non rimettono solo in discussione la “via della seta”**, ma obbligano il sistema portuale a un ripensamento globale.

Per Merlo l'Italia ha subito un “ritardo che ha condizionato e ritardato la capacità e il raggio di azione delle Autorità di Sistema portuale, **lasciando potenzialmente spazio a distorsioni e ai rischi connessi**, da un lato con l'esuberanza commerciale della Cina, dall'altro con un sostanziale “close shop”, uno scenario in cui si sono verificati sostanzialmente scambi di fondi fra soggetti già presenti, ma non si sono costruite le condizioni per un reale sviluppo del settore”.

“Il Golden Power -sottolinea il presidente di Federlogistica- senza un'immediata definizione di regole uniformi per le concessioni, rischia di cristallizzare una volta di più lo status quo, impedendo ai porti del Paese di spiccare il volo e di diventare, come dovrebbe accadere, il vero motore per il rilancio del Paese”. Da qui la proposta per un tavolo comune tra Ministero e Autorità di regolazione dei trasporti per formulare rapidamente regole omogenee in grado di scongiurare ulteriori distorsioni di mercato, oggi già evidenti fra un porto e l'altro e ancora più gravi se generate da un ente pubblico.

“Il tutto, senza contare -chiude Merlo- la probabile proliferazione di contenziosi anche con le Autorità di regolazione del sistema logistico e trasportistico, riducendo ulteriormente la capacità delle AdSp di assumere decisioni, sbloccare i progetti e infrastrutturare il settore”.